

## RECENSIONE

Col libro “Il mastino dei Baskerville” siamo di fronte a una collezione (targata RBA) che evoca un’epoca unica, la cosiddetta età dell’oro che va dal 1887 al 1927, in cui i casi seguiti dal famoso investigatore Sherlock Holmes troveranno nella rivista The Strand il mezzo ideale per avere milioni di lettori, in quanto essa era letta avidamente nei lunghi tragitti in treno ed era diffusa in tutte le case. L’autore, Sir Arthur Conan Doyle (1859-1930), è stato uno scrittore e drammaturgo scozzese, considerato, insieme ad Edgar Allan Poe, il fondatore dei due generi letterari del fantastico e del giallo. La sua produzione spazia tuttavia dal romanzo di avventura alla fantascienza, dal soprannaturale ai temi storici. Le vicende del detective ebbero un successo travolgente dando vita a un fenomeno che non si è mai esaurito e che superò le aspettative del suo stesso artefice, il quale dovette cedere alle pressanti richieste dell’editore e del pubblico continuando a scrivere altri romanzi con questa creatura letteraria così amata. Tutto questo oggi rivive in questi pregiati testi arricchiti da copertine ispirate alle tonalità dell’epoca con dettagli color oro, illustrazioni a colori tratte dai disegni originali e una serie di particolari che riecheggiano la massima espressione dello stile vittoriano. “Non fidarti mai delle impressioni generali, amico mio. Concentrati sui dettagli”. .Misteri e intrighi dipanati in atmosfere raffinate secondo ricostruzioni e deduzioni intelligenti e mai banali. Pubblicato nel 1902, il racconto ha avuto diversi adattamenti cinematografici e televisivi.